

volontà

rivista anarchica mensile

7-8

Anno XII - Luglio-Agosto 1959

- C. BIANCHI - Lotto di classe
- A. REPETTO - Agli intellettuali italiani
- S. FERRER - Il pensiero politico e sociale di Francisco Ferrer
- E. LADOWINSKY - Aspetti economici e sociali della vita ungherese
- MARCO SANDRI - Amore e libertà
- Ecc.

Edizioni RL Genova-Nervi

SOMMARIO

C. BIANCHI	<i>Lotta di classe</i>	pag. 385
IL GRUPPO ANARCHICO « ER- RICO MALATESTA » e V.	<i>Appello alla solidarietà, appello alla lotta</i>	» 389
A. REPETTO	<i>Agli intellettuali italiani</i>	» 392
A. R.	<i>Vita di C. Vega Alvarez</i>	» 395
G. BERNERI	<i>Francisco Ferrer, nel cinquantenario del suo as- sassinio</i>	» 397
S. FERRER	<i>Il pensiero politico e sociale di F. Ferrer</i>	» 404
F. ARAGIA	<i>Schede di piccola economia</i>	» 407
M. SANDRI	<i>Amore e libertà</i>	» 411
A. MORONI	<i>Motivi di attualità politica</i>	» 418
V. GARCIA	<i>La Cina vista da un compagno spagnolo</i>	» 422
E. LADOWINSKI	<i>Aspetti economici e sociali della vita ungherese.</i>	» 435
V. G.	<i>Pezzi del nostro mondo</i>	» 444
G. GERARDI	<i>Considerazioni sulle tecniche contraccettive.</i>	» 450
G. PIOLI	<i>Ricordando Umberto Calosso, difensore del di- ritto di non uccidere</i>	» 453
Lettere		
S. PARANE	<i>Tre congressi sindacali</i>	» 455
T. PAINE	<i>Società e Governo</i>	» 458
TRANQUILLO	<i>Testimonianze sulla Spagna</i>	» 460
Lettere dei lettori		
P. S. <i>Proposte</i> , pag. 462. — T. <i>Necessità di modernizzarsi</i> , pag. 463. — L. M. <i>Inconsistenza del materialismo</i> , pag. 464.		
Autologia		
L. FELIPE	<i>L'Insegna</i>	» 466
Recensioni		
MILOVAN GILAS, <i>Terra senza giustizia</i> , pag. 471.		
RIVISTE (commenti): V.: <i>Problemi d'oggi</i> , pag. 472. — <i>Spagna d'oggi</i> , pag. 474. — <i>Guetano Salvemini</i> , pag. 475. — <i>Continuità nella propaganda</i> , pag. 476. — <i>Panorama sindacale</i> , pag. 476. — <i>Un romanzo sulla Spagna</i> , pag. 477. — <i>Documentazione interessante</i> , pag. 477.		
Colonia M. L. Berneri pag. 479		
Rendiconto finanziario » 480		
Note		
Perché i marittimi sono stati sconfitti, pag. 391. — <i>Inchiesta Internazionale</i> , pag. 396. — <i>Enciclopedia Anarchica di Sebastien Faure</i> , pag. 417. — <i>Lo « scandalo tipo »</i> , pag. 421. — <i>Teddy-boys</i> , pag. 457. — <i>Pubblicazioni ricevute</i> , pag. 478. — <i>Edizioni R. L. e Libreria</i> , pag. 479.		

ABBONAMENTI

Annuali: Ordinario L. 800 - Sostenitore L. 1.500
Semestrale L. 450
Estero: il doppio

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI ANARCHICHE IN LINGUA ITALIANA

<i>Volontà</i> - Casella Postale, 85 - Genova-Nervi.	<i>L'agitazione del Sud</i> - Via Manno, 9 Palermo.
<i>Umanità Nova</i> - Via dei Taurini, 27 Roma.	<i>Seme Anarchico</i> - Casella Postale, 200/Ferr. - Torino.
<i>L'adunata dei Refrattari</i> - P.O. Box 316 - Cooper Station - New York, 3 - N.Y. (USA).	<i>Previsioni...</i> - Via Nazionale per Catania - Escal - Pal. E. n. 7 - P.I. Acireale (Catania).

Il pensiero politico e sociale di F. Ferrer

NON è inutile, oggi ripensare il pensiero politico e sociale di Ferrer; non allo scopo di servirsene per dei fini particolari, ma per liberarlo, dalla leggenda sotto cui è conosciuto da molte nostre generazioni. Il messaggio di Ferrer è valido ancora oggi, sotto molti aspetti.

Un'accanita battaglia si è scatenata, a proposito della scuola, che ha il carattere di un vero combattimento ideologico ed in cui le forze oscurantiste sono passate all'offensiva. La scuola laica è in pericolo, non solo in Francia ma anche in altri paesi.

Come tutti gli uomini di una certa grandezza, Ferrer ha previsto problemi che alla maggioranza degli altri uomini si sono rivelati più tardi: infatti, molti di quei problemi, sono oggetto delle nostre più forti preoccupazioni attuali.

Al principio del XX secolo, il progresso scientifico e tecnico non poneva direttamente il problema della solidarietà umana su scala mondiale: la concessione tradizionale dello Stato liberale, basata sui principi della Rivoluzione francese era tenacemente ancorata negli spiriti e non metteva ancora gli uomini, desiderosi di libertà, di fronte al pericolo invadente dell'onnipotenza dello Stato-Moloch. Ferrer — non dimentichiamolo fu la vittima di una « Ragione di Stato » — intuiva

questi problemi e li risolveva alla sua maniera, in funzione delle circostanze economiche, politiche e sociali particolari della Spagna, pur conservando alla sua missione uno spirito universale, soprattutto dopo il suo fallimento, nel 1907 in Spagna, quando fu obbligato di chiudere la sua Scuola Moderna.

« La scuola Moderna » di Ferrer, fu la prima scuola laica, razionalista di grandezza ed importanza mondiale. Fu chiusa la prima volta a Barcellona nel 1906. Il suo fondatore veniva fucilato nel 1909, dopo un simulacro di processo.

La libertà d'espressione, di critica, di coscienza furono da quel momento soffocate in tutti i centri culturali della Spagna.

Durante parecchi anni di studio del nostro soggetto e di ricerche, abbiamo trovato le fondamenta della ideologia politica e sociale di Ferrer in un ideale di libertà, che è l'eredità dei filosofi del XVIII secolo e dei rivoluzionari del 1789.

Quest'ideale pare che l'abbia affascinato fin dalla sua infanzia per lo spirito di giustizia, e si sia precisato durante il suo soggiorno in Francia, ed abbia preso la sua forma definitiva con la creazione della « Scuola Moderna » di Barcellona.

Ferrer, sinceramente repubblicano, è, tuttavia, convinto che tale professione di fede non gli basti più,

perchè se la Repubblica è augurabile in se stessa, non può da sola in Spagna, risolvere il problema sociale, e toglierlo dal vicolo chiuso in cui si trova.

Da allora egli non si accontenterà più di riaffermare il suo dovere di essere prima di tutto un buon cittadino ¹, ma andrà più in là. Secondo lui, ogni uomo, pur vivendo interamente la propria vita, non dovrà mai dimenticare ciò ch'egli deve a coloro che l'hanno preceduto, perciò deve portare immancabilmente la sua pietra alla civiltà nell'interesse delle generazioni presenti e future.

Secondo le proprie convinzioni personali, Ferrer orienterà il suo pensiero verso le tendenze filosofiche dell'anarchismo, in armonia con il razionalismo del suo tempo.

Egli fu tanto influenzato da questi movimenti quanto poi egli a sua volta li influenzò in Spagna, con il suo pensiero, per mezzo della sua «Scuola Moderna».

La maturità di Ferrer ci rivela, infatti, un uomo che non accetta di lasciarsi trascinare da un'ideologia già fatta. Lo dimostra nella sua corrispondenza inedita con Malato, che fa parte della nostra documentazione.

Prima di tutto egli si preoccupa dello scopo ultimo che vuole conseguire: la liberazione intellettuale dell'uomo.

Non accetterà mai di perorare o d'impiegare metodi che potrebbero essere in antagonismo con questa liberazione, anche quando, teoricamente, rimane solidale con tutti i partiti di sinistra. Egli, anzi, li aiu-

ta meglio che può, ma la sua attività è consacrata principalmente — e in Spagna più che altrove è urgente farlo — a liberare il popolo dal flagello dell'ignoranza che è la vera causa del suo asservimento. Non eserciterà, d'altronde, nessun'esclusione; nella sua scuola sono ammessi i ricchi ed i poveri perchè tutti partecipino dei benefici rinnovatori dell'educazione che mira innanzitutto a formare degli uomini capaci di discernere, con il loro proprio giudizio, il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso, il bello dal brutto. Questo metodo che Ferrer voleva « integrale » e « imparziale », doveva essere, secondo la sua concezione, il fondamento necessario a ogni società che desiderava veramente garantire la libertà individuale e collettiva dei suoi membri.

Si capisce, quindi, che questo punto di vista doveva far assumere delle posizioni chiare nell'insegnamento impartito nella « Scuola Moderna ».

Non era certamente Ferrer che copriva di lodi la società della quale non approvava l'organizzazione. Il significato che aveva per lui la libertà, lo precisava senza preoccuparsi delle condizioni storiche del suo tempo e del suo paese che non era ancora preparato a comprenderne e a desiderarne la sua portata benefica.

Il problema dell'imparzialità del suo insegnamento di fronte ai ragazzi, lo risolse da razionalista, convinto delle possibilità immense della scienza e della ragione.

Contemporaneamente all'impulso delle scienze fisico-chimica e biolo-

¹ L'Ecole Moderne, pp. 26 e 27.

gica e ai loro effetti sociali, egli trovò in esse la giustificazione della libertà degli individui: non nascono essi tutti uguali, biologicamente e moralmente parlando? Egli cercò in Spagna di conquistare definitivamente la libertà d'espressione e del libero esame per metter fine all'abbruttimento delle moltitudini dovuto ai metodi educativi anacronistici, ancora in vigore.

Nella sua « Scuola Moderna » contemporaneamente ai metodi d'igiene e di profilassi per le malattie, necessari alla protezione fisica dei suoi allievi, introdusse i metodi di profilassi intellettuale necessari alla formazione dello spirito scientifico; la vera scienza essendo fatta di prudenza, di probità e di metodo rigoroso.

Ferrer, abordando l'aspetto sociale, aggiungeva, al vasto programma d'educazione, principi di morale razionalista, fondati sul senso di responsabilità di ogni individuo di fronte a se stesso e agli altri.

E' quanto pare egli proponga nel suo progetto di Morale razionalista, un documento manoscritto inedito, destinato, dopo la chiusura della « Scuola Moderna » alle altre scuole laiche e razionaliste.¹

In quest'opera, Ferrer condanna l'ordine sociale esistente, in virtù di un nuovo orientamento filosofico materialista esclusivamente scientifico, le cui norme comprenderebbero tutti i rapporti umani, tanto sociali quanto individuali.

¹ Filiali della « Scuola Moderna » che si nascondevano dietro le vesti di semplici scuole pubbliche.

Ai critici di F. Ferrer è mancata la conoscenza di queste opere inedite; e forse per questo molti di essi non hanno potuto afferrare l'intera personalità di Ferrer e la sua originalità profonda.

I manoscritti inediti, scoperti nella sua casa rurale paterna, hanno una grande importanza per comprendere il pensiero di Ferrer: ce ne danno la chiave.

Fra questi inediti il più interessante è il progetto dei Principi di Morale Razionalista che Ferrer scrisse in prigione, durante il periodo della sua detenzione, dal 1906 al 1907. Peccato ch'Egli non abbia avuto il tempo di farne, come si proponeva, una messa a punto definitiva.

Nella bozza di questi Principi di morale, Ferrer dice che si adatterebbero, per il loro spirito liberale ed umanitario, alle nuove condizioni di lavoro e di vita prodotte dalla tecnica che camminava a passi di gigante e che di fronte ai nuovi problemi, avrebbe finito per imporre il concetto di una più larga solidarietà umana. Essa non farebbe sentire i suoi benefici effetti che con l'unione di tutti contro la tutela abusiva di ogni costrizione, da qualunque parte essa venisse. Questa nuova morale faciliterebbe la bonifica degli spiriti, disintossicandoli dai veleni prodotti dalla morale in uso, che è ormai superata ed è portatrice d'errori fraudolenti destinati a soddisfare i fini abusivi del potere, a tutto danno delle moltitudini.

SOL FERRER